

Al Direttore della C.C. "Piazza Lanza"
dott.ssa Nunziella DI FAZIO
CATANIA

E, per conoscenza:

Al Provveditore dell'Amministrazione
Penitenziaria della Regione Sicilia
dott. Maurizio VENEZIANO
PALERMO

Al Direttore dell'Ufficio III - Relazioni Sindacali
Direzione Generale del Personale
dott.ssa Ida DEL GROSSO
ROMA

Al Direttore della Divisione II - Formazione
dott.ssa Annamaria Rita VAGLIASINDI
PALERMO

Alla Segretaria di Presidenza USPP
dott. Giuseppe MORETTI
ROMA

Ai Vicesegretari Regionali USPP
LORO SEDI

Alla Segreteria Provinciale USPP
sig. Massimiliano GERACI
CATANIA

Alla Segreteria Locale USPP
SEDE

Oggetto: principio di incendio presso la sezione "Simeto" della C.C. "Piazza Lanza" di Catania -
Richiesta avvio iter ricompensa ex art. 82 d.P.R. 82/1999 per il personale di Polizia
Penitenziaria

Egregia Direttrice,

si rappresenta che, nel corso di un turno di servizio mattutino del 21 febbraio 2026 presso il II piano della sezione "Simeto" dell'Istituto da Lei diretto, si verificava un evento critico meritevole di particolare attenzione. Nello specifico, a seguito di insistenti richieste di aiuto provenienti dalla popolazione detenuta, veniva rilevata la presenza di fumo proveniente da una camera di pernottamento. Il personale di Polizia Penitenziaria in servizio, valutata tempestivamente la situazione e la presenza di numerosi detenuti in regime aperto lungo il corridoio, provvedeva ad attivare immediatamente la "Sorveglianza Generale" tramite comunicazione radio, richiedendo supporto.

Contestualmente, l'operatore, con prontezza e senso di responsabilità, si muniva dell'estintore in dotazione presso il box agenti e accedeva senza esitazione all'interno del locale interessato, dove era in atto un principio di incendio che aveva già coinvolto parte degli arredi e le superfici dell'antibagno. L'intervento, rapido ed efficace, consentiva di estinguere le fiamme in tempi brevi, evitando la propagazione dell'incendio e scongiurando conseguenze ben più gravi per l'incolumità dei detenuti presenti e del personale operante, in un contesto caratterizzato da elevata esposizione al rischio.

Dai successivi accertamenti, l'evento risultava verosimilmente riconducibile all'utilizzo di un fornellino da campeggio impiegato per il riscaldamento dei cibi. A seguito dello spegnimento, venivano eseguite ulteriori verifiche per escludere la presenza di residui focolai, mentre sopraggiungeva personale di supporto al quale veniva rappresentata la situazione ormai completamente sotto controllo. L'episodio non comportava conseguenze per le persone, né sotto il profilo delle lesioni né per esposizione a fumi, mentre i danni materiali risultavano contenuti grazie alla prontezza dell'intervento, limitandosi ad annerimenti e deterioramenti circoscritti.

Si evidenzia, altresì, che l'operatore intervenuto ha agito nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza, adottando tutte le cautele necessarie e utilizzando i dispositivi in dotazione, mantenendo il controllo dell'area fino alla completa messa in sicurezza dei luoghi. L'estintore utilizzato risultava scaricato a seguito dell'intervento, rendendone necessario il successivo ripristino per garantirne la piena efficienza.

Non può non evidenziarsi come episodi di tale natura mettano in luce l'elevato livello di professionalità, la prontezza operativa e il senso del dovere del personale di Polizia Penitenziaria, il quale, pur operando spesso in condizioni di criticità e con risorse limitate, riesce a fronteggiare situazioni di potenziale pericolo con efficacia e determinazione. Tali risultati sono altresì il frutto della qualificata attività formativa promossa e coordinata dalla Divisione II del PRAP della Sicilia, che, grazie all'attento indirizzo e all'impegno costante, contribuisce in maniera determinante ad accrescere le capacità operative del personale, garantendo adeguati standard di sicurezza e di intervento.

Non è certo compito ordinario del poliziotto penitenziario affrontare incendi e ambienti saturi di fumo, ma, ancora una volta, il personale ha dimostrato di sapersi spingere oltre i limiti delle ordinarie mansioni, garantendo la sicurezza dell'istituto e delle persone ristrette.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, si confida in un Suo autorevole intervento affinché venga avviato, qualora non già fatto, l'iter per il riconoscimento premiale previsto dall'art. 82 del d.P.R. n. 82/1999 nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria che si è distinto per l'eccellente attività svolta. Ciò appare ancor più opportuno in un contesto in cui detto personale risulta particolarmente esposto al crescente rischio di aggressioni, a gravosi carichi di lavoro, nonché a turni di servizio che frequentemente eccedono le ordinarie otto ore, con evidente aggravio delle condizioni operative, oltre che alla costante esposizione a procedimenti disciplinari.

Va da sé, Sig. Direttore, che in condizioni così sfavorevoli rispetto al passato, promuovere una cultura del riconoscimento del merito può contribuire a sostenere il personale nell'affrontare le attuali difficoltà, favorendo una prospettiva più fiduciosa e orientata al miglioramento futuro.

Fiduciosi della massima attenzione che vorrà riservare alla presente, si resta in attesa di un cortese e sollecito riscontro.

Distinti saluti

Il Vicepresidente e Segretario regionale Sicilia
dott. Francesco D'ANTONI

